

I dreamed a dream – Chapter 2

Artisti: Arthur Duff, Serena Fineschi, Aldo Grazzi, Silvia Infranco, Giulio Malinverni, Maurizio Pellegrin, Quayola, Donatella Spaziani, Marco Maria Zanin

A cura di Domenico de Chirico

21.03. – 02.05.2020

**Marignana Arte, Venezia, Italia
www.marignanaarte.it**

Vernissage: 21 marzo, ore 18.00

«Nei due scritti di Aristotele sul sogno (“De divinatione per somnium” e “De somniis”), esso è già diventato oggetto della psicologia: non è inviato dalla divinità, e la sua natura non è divina. In altre parole esso non proviene da una rivelazione soprannaturale, ma dalle leggi dello spirito umano, che è però affine alla divinità. Il sogno viene definito come l’attività psichica propria dell’uomo addormentato.»
Sigmund Freud, “Die Traumdeutung”, 1899 (p. 24)

Partendo ab origine da Platone ad Aristotele, per poi passare attraverso la lirica di Giovanni Boccaccio e a seguire le teorie psicanalitiche, tra gli altri, di Sigmund Freud e Melanie Klein, fino alla fondamentale scoperta della fase REM ad opera di Eugene Aserinsky, il sogno è inequivocabilmente l'azione dell'immaginazione nel sonno.

Infatti, il sogno (dal latino *sōmniū*, derivato di *somnus*, "sonno") è un fenomeno psichico legato al sonno, che si verifica generalmente nelle fasi di sonno REM, ed è fortemente caratterizzato dalla percezione, anche in maniera frammentaria, di immagini e suoni riconosciuti come apparentemente reali, contraddistinto da una struttura narrativa più o meno coerente seppur spesso vana e fantastica, con sensazioni prevalentemente visive e con eventuale partecipazione emotiva da parte del soggetto dormiente.

I dreamed a dream è concepita come il contenuto di un determinato sogno mai rivelato in cui svariate immagini si avvicinano, come la riproduzione fantastica che si compie nella coscienza del contenuto di un’esperienza sensibile o la libera elaborazione di ciò che potrebbe essere il contenuto di tale esperienza. L’evanescenza di ogni singola opera rintracciabile anche tra gli elementi scultorei che rimandano alla matericità del reale sembra sussurrare racconti di sogni i quali insieme costituiscono un unico coro sognante. Un inconscio collettivo viene così decantato, tuttavia non si tratta dell’inconscio collettivo teorizzato da Carl Gustav Jung che procede all’indietro alla ricerca di un substrato antico, bensì di un inconscio sognante che insegue linee fugaci su sfondi indefiniti. Dunque, un sogno elevato alla sua massima potenza, un sogno sognato fatto di tanti sogni e della sostanza soffice scaturita dalle loro interconnessioni.

Arthur Duff, italiano d'adozione ma americano di nascita, utilizza combinazioni di parole accoppiate casualmente per creare manifestazioni verbali accidentali, potremmo dire quasi dadaiste, finalizzate alla creazione di una nuova tipologia di espressioni in cui si assiste alla disgregazione del linguaggio, un processo catartico di tutte quelle forme letterarie universalmente riconosciute e storicamente assoggettate alle convenzioni politico-sociali vigenti. Al di là del significato, potremmo forse parlare di una nuova letteratura odeporica altrimenti detta narrativa di viaggio?

Ponendo l’accento, in egual misura, su verbo e luce visti come elementi fondanti della sua intera ricerca artistica, il lavoro di Duff, tra proiezioni laser basate sulla combinazione di luce artificiale e linguaggio spazializzato, pulsazioni di immagini e stratificazioni annodate di frammenti stellari, ha sempre mirato alla creazione di spazi esperienziali articolati e virtuosi secondo il precetto per cui la luce è essenzialmente l'elemento che anticipa il

divenire delle sue opere mentre il verbo gli dà forma; fra tempo e durata, la senese **Serena Fineschi**, indaga sull'importanza delle relazioni interpersonali, e riflette, mediante l'utilizzo di diversi media, sulle trasformazioni che tali legami producono, partendo dal presupposto enciclopedico per cui tutti gli esseri umani sono intrinsecamente sociali e sono plasmati dalle loro esperienze condivise con il mondo circostante, costantemente in bilico fra tempo esteriore e tempo interiore, laddove il primo si fonda sulla successione degli istanti e il secondo costituisce la vita vissuta; il poliedrico **Aldo Grazi**, principalmente influenzato da alcune tribù africane e dalla musica, si fa promotore di un fare estetico specifico che si traduce in una gestualità meticolosa e totalizzante: oltre la pittura, reti industriali, gesso, perline e tanti altri materiali sapientemente plasmati per indagare un nuovo modo, talvolta fantastico, di concepire consapevolmente e delicatamente la scultura; il tocco femminile di **Silvia Infranco** si concentra sull'avviluppamento di pittura e alchimia mediante la sua indubbia capacità di creare connessioni fra materiali organici e inorganici, dando vita a degli esemplari connotati al tempo stesso da un forte temperamento e da una grande delicatezza di toni; il percorso formativo del giovanissimo **Giulio Malinverni** descrive appieno la sua pittura, l'artista infatti si è qualificato come tecnico di restauro specializzato in affreschi e materiali lapidei presso l'Istituto veneziano per i Beni Culturali. Le sue pennellate marmoree risultano tuttavia instabili, vogliose di un metamorfismo di stampo prettamente kafkiano; **Maurizio Pellegrin** è da sempre interessato al mondo degli oggetti e all'energia emanata dagli stessi, visti come testimonianza della vita umana. Numeri, simboli e metafore si uniscono alla materia che a sua volta costituisce una presenza costante nelle sue opere. I colori utilizzati sono volutamente sempre pochi poiché corrispondono a specifiche influenze sia di carattere filosofico sia psicologico. Nello specifico, questa serie serigrafica intitolata *I Santi* si potrebbe chiamare quasi trittico, in virtù della tematica sacra evocata dai rimandi agiografici; tra Antica Grecia, pittura accademica, architettura barocca, paesaggi naturali e software personalizzati, **Quayola** utilizza la tecnologia come mezzo per esplorare i rapporti che intercorrono tra forze apparentemente opposte: il reale e l'artificiale, il figurativo e l'astratto, il vecchio e il nuovo; l'intimismo anatomico di **Donatella Spaziani**, espresso principalmente attraverso il disegno e la fotografia, mira ad approfondire il rapporto profondo che intercorre tra lo spazio circostante e il corpo dell'artista in una forma di piena compenetrazione; la ricerca di **Marco Maria Zanin** si sviluppa semanticamente tra le aree rurali e periferiche della sua terra natia ed altre città industrializzate e forti di tecnologia scoperte durante i suoi soggiorni all'estero, senza mai perdere di vista la questione filosofica eterna del binomio forma e materia, della loro dialettica interna e del modo in cui la materia delinea la bidimensionalità.

Marignana Arte - Venezia

Dorsoduro, 141

Rio Terà dei Catecumeni

**Orari: martedì e mercoledì, 14.00-18.30; da giovedì a sabato, 11.00-13.30/14.00-18.30;
domenica e lunedì chiuso o su appuntamento**

Fermate vaporetto: Salute - Linea 1, Spirito Santo - Linee 5.1 / 5.2 / 6

Tel.: +39 041 5227360

info@marignanaarte.it

www.marignanaarte.it

I dreamed a dream – Chapter 2

Artists: Arthur Duff, Serena Fineschi, Aldo Grazzi, Silvia Infranco, Giulio Malinverni, Maurizio Pellegrin, Quayola, Donatella Spaziani, Marco Maria Zanin

curated by Domenico De Chirico

21.03 – 02.05.2020

Marignana Arte, Venice, Italy

www.marignanaarte.it

Vernissage: March 21, 6 PM

In the two works of Aristotle which deal with dreams, they have already become a subject for psychological study. We are told that dreams are not sent by the gods and are not of a divine character, but that they are 'daemonic,' since nature is 'daemonic' and not divine. Dreams, that is, do not arise from supernatural manifestations but follow the laws of the human spirit, though the latter, it is true, is akin to the divine. Dreams are defined as the mental activity of the sleeper in so far as he is asleep.

Sigmund Freud, *The Interpretation of Dreams*, 1899 (Translation James Strachey, Perseus Books, 2010, p. 36)

Starting with Plato and Aristoteles, then going through the lyricism of Giovanni Boccaccio and successively the psychoanalytic theories of Sigmund Freud and Melanie Klein among others, up to the crucial discovery of the REM state owed to Eugene Aserinsky, dreams are unmistakably the action of the imagination during sleep.

Indeed, the dream (from Latin *sōmnum*, derived from *somnus*, sleep) is a psychic phenomenon linked to sleep that generally occurs during the REM state and is strongly characterized by the perception, even fragmentary, of images and sounds recognized as apparently real, featuring a more or less coherent narrative structure, albeit often vain and fantastic, with prevalently visual sensations and eventual emotional participation on behalf of the sleeping subject.

I dreamed a dream is designed as the content of a certain dream, never revealed, in which various images alternate, like the fantastic reproduction that occurs in the awareness of the content of a tangible experience or the free elaboration of what might be the content of said experience. The evanescence of each individual work, present even among the sculptural elements alluding to the materiality of reality, seems to murmur tales of dreams that together form a single dreaming chorus. A collective unconscious is thus decanted, but this is not the collective unconscious of Carl Gustav Jung's theories that works backward seeking an ancient substratum, but instead a dreaming unconsciousness that pursues fleeting lines on undefined backgrounds. Thus, a dream raised to its utmost potency, a dream dreamed made of so many dreams and of the flexible substance arisen from their interconnections.

Arthur Duff, Italian by adoption but American by birth, uses randomly paired combinations of words to create accidental verbal utterances, we might even call them Dadaist... They aim at creating a new typology of expression in which we observe the break-up of language, a cathartic process of all the universally recognized literary forms historically subjected to the ruling political-social conventions. Beyond its meaning, might we perhaps speak of a new wayfaring literature, in other words: travel literature? Equally emphasizing word and light viewed as founding elements in all his artistic research, Duff's work – between laser projections combining artificial light and spatialized language, throbbing of images and stratifications intertwined with stellar fragments - has always strived to create articulated virtuous spaces of experience, its guideline being that light is essentially the element that anticipates the becoming of his works, while the word shapes them. Between time and duration, the Sienese **Serena Fineschi** explores the importance of interpersonal relations and uses various media to reflect on the transformations

such bonds produce, starting from the encyclopedic presupposition whereby all human beings are intrinsically social and shaped by the experiences they share with the world around them, ever poised between outer time and inner time, where the former is based on the succession of instants and the latter constitutes life as it is lived. **Aldo Grazzi**, wide-ranging and largely influenced by several African tribes and music, promotes a specific esthetic action expressed in a painstaking, totalizing gestuality: paint, industrial mesh, chalk, beads and countless other materials are skillfully shaped to explore a new, sometimes fantastic way of conceiving sculpture with awareness and delicacy. The feminine touch of **Silvia Infranco** focuses on the embrace of painting and alchemy through her obvious skill in forming connections between organic and non-organic materials, creating works connotated by a strong temperament along with highly delicate tones. Young **Giulio Malinverni**'s training scarcely describes his painting, actually the artist graduated from the Venetian Institute for Cultural Heritage as a restoration technician specialized in frescoes and stone materials. His marbled brushstrokes are unstable however, tending to a highly Kafkaian metamorphism. **Maurizio Pellegrin** has always been drawn to the world of objects and the energy they emanate, seen as witnesses of human life. Numbers, symbols and metaphors merge with matter that in turn constitutes a constant presence in his works. The colors he uses are intentionally spare as they correspond to specific influences of a philosophical or psychological nature. More specifically, this series of silk prints titled *The Saints* could almost be called a triptych, in virtue of the sacred theme evoked by its hagiographic allusions. Between Ancient Greece, academic painting, Baroque architecture, natural landscapes and personalized software, **Quayola** uses technology as a means for exploring connections between apparently opposite forces: real and artificial, figurative and abstract, old and new. **Donatella Spaziani**'s anatomical intimism, mostly expressed in drawing and photography, aims at exploring the deep relation between the surrounding space and the artist's body in a complete assimilation. The research carried out by **Marco Maria Zanin** evolves semantically between the rural and peripheral areas of his native land and other industrialized cities steeped in technology discovered during his travels abroad, without ever losing sight of the eternal philosophic question of the form-matter duality, of their internal dialectic and the way matter outlines the world's bi-dimensional nature.

Marignana Arte – Venice

Dorsoduro 141

Rio Terà dei Catecumeni

**Open Tuesday and Wednesday, 2 to 6: 30 PM; from Thursday to Saturday, 11 to 1:30 / 2 to 6:30:
Sunday and Monday closed or by appointment**

Vaporetto stops : Salute – Line 1, Spirito Santo – lines 5.1 / 5.2 / 6

Tel: + 39 041 5227360

info@marignanaarte.it

www.marignanaarte.it